

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Al Comitato di Direzione della Fiat

Milano, 1 febbraio 1977

L'adozione della convenzione elettorale, da parte del Consiglio dei ministri della Comunità europea, il 20 settembre del 1976, ha aperto una fase nuova nel processo di unificazione secondo le previsioni dei federalisti.

In Italia la convenzione è stata presentata alle Camere per la ratifica con una relazione di ampio respiro politico dell'on. Moro alla Commissione esteri della Camera. Moro, Granelli e Forlani hanno auspicato che la ratifica avvenga entro il 25 marzo, ventennale della firma del Trattato di Roma.

Il governo inglese è impegnato a rispettare la scadenza del '78 ed ha designato alla Presidenza della Commissione europea un uomo come Roy Jenkins, che ha immediatamente dotato questo organismo di una più incisiva impronta politica. Anche in Germania la legge elettorale è pronta per l'iter parlamentare. Ci sono ancora da superare difficoltà in Francia, ma la sicurezza con cui si procede negli altri paesi dovrebbe consentire di superarle.

Questi fatti confermano la validità dell'azione politica del Movimento federalista europeo, svoltasi con crescenti e fattivi consensi tra i quali primeggia quello della Fiat, non soltanto sotto un profilo puramente finanziario, ma per l'impegno politico personale dei suoi massimi dirigenti.

Nel quadro dell'analisi politica da noi svolta l'importanza strategica del fatto elettorale europeo deriva dalla sua capacità potenziale di innescare quella fase politica che Brandt ha definito come «costituente permanente dell'Europa». Perché questo salto di livello nel processo di unificazione si realizzi è necessario, però, che la formazione – già avanzata – di uno schieramento europeo dei partiti conduca alla formulazione di programmi elettorali capaci di esercitare un forte richiamo sull'opinione pubblica europea. Pur nella differenziazione delle posizioni politiche che emergeranno nei programmi europei dei partiti, si dovrebbe realizzare una sostanziale concordanza sui momenti politici effettivamente «costituenti»: la richiesta di un Esecutivo europeo ed il rilancio dell'Unione economica e monetaria. Soltanto una approfondita elaborazione politica e culturale su questi temi potrà avvicinare l'Europa all'opinione pubblica europea in termini di capacità di risposta ai problemi più immediati della gente: difesa di posti di lavoro economicamente validi, lotta contro l'inflazione, qualità della vita.

Il Movimento federalista europeo, in questo biennio decisivo per l'unità dell'Europa, intensificherà la propria azione politica diretta ad accrescere il contenuto costituente dei programmi europei dei partiti e ad allargare la partecipazione popolare alla costruzione dell'Europa. Per lo svolgimento di questo compito il Movimento federalista europeo può ormai contare su una collaudata capacità di mobilitazione di forze politiche, imprenditoriali, sindacali e della cultura, a livello europeo, rappresentando – come Tindemans ha rilevato – la sola organizzazione capace di muoversi con obiettivi e metodi coerenti in tutti i paesi d'Europa.

Il dossier allegato illustra i contenuti della campagna per l'elezione europea ed avvia una sottoscrizione per dotare l'operazione delle necessarie basi finanziarie. Esso contiene inoltre il bilancio al 31 agosto 1976 certificato da Arthur Andersen e un'ipotesi di preventivo finanziario per la campagna. Il Movimento federalista europeo ritiene di poter attivare una sottoscrizione molto ampia, ma deve realisticamente fare affidamento soprattutto sui sostenitori che già in passato, quando la meta era più lontana, si sono dimostrati più sensibili nei confronti di questo grande compito storico che oggi speriamo prossimo alla sua realizzazione.

Con molta stima e cordialità

Mario Albertini